



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

28 Febbraio 2020

# GIORNALE DI SICILIA

Fondato da Girolamo Ardizzone

Scarica letale da un palo della luce in manutenzione, due colleghi feriti

# Vittoria, operaio muore folgorato

Francesca Cabibbo

## VITTORIA

Un morto e due feriti: è questo il bilancio di un grave incidente sul lavoro che si è verificato nel pomeriggio di ieri a Vittoria, lungo la strada provinciale 68. La vittima, Saverio Gilestro, aveva 30 anni ed è morto fulminato. Le scariche hanno colpito anche due colleghi di lavoro. Ma le conseguenze, per loro, non sono gravi. Gilestro era dipendente di una ditta incaricata delle manutenzioni elettriche. Ieri, la sua squadra si trovava nella zona tra Vittoria e Pedalino, in contrada Piano Guastella. Una scarica elettrica sarebbe partita da un palo della pubblica illuminazione

che si era sradicato: Saverio Gilestro, colpito in pieno, è morto sul colpo. I colleghi lo hanno caricato in auto e portato in ospedale a Vittoria, insieme agli altri due feriti. Ma per Gilestro non c'era nulla da fare. Il suo cuore aveva già cessato di battere.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Vittoria e il personale dello Spresal, cui è affidata l'inchiesta per far luce sull'accaduto. Sulla vicenda indaga la Procura di Ragusa che ora dovrà decidere se disporre l'autopsia sul corpo del giovane. La zona dell'incidente è stata isolata per accertamenti. Bisognerà stabilire se alla base dell'accaduto ci sia imperizia o se si è trattato di un incidente causato dal palo vetusto.

Saverio Gilestro era sposato da poco. Aveva una bimba di sei mesi. La notizia della sua morte ha fatto ieri il giro della città suscitando un vasto cordoglio. Molti conoscevano Saverio e la sua giovane sposa. Qualche anno fa, il fratello era morto in un incidente stradale: ieri una seconda tragedia in una famiglia già molto provata: «Saverio un ragazzo veramente speciale sin da piccolo e tale è rimasto! Un colpo al cuore... sarai già tra le braccia di tuo fratello», scrivono i suoi amici. «Saverio, ottima persona educata e rispettabile». Poi un messaggio per la giovane moglie: «Custodisci i ricordi nel tuo cuore e non dimenticare mai l'amore che ti ha donato». (\*FC\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LA SICILIA

**VITTORIA**

**Operaio 30enne  
muore folgorato**

**GIUSEPPE LA LOTA pag. VI**



**PLASTIC FREE**

**Sentenza rivista  
per tre imputati**

**SALVO MARTORANA pag. VIII**



# «In Sicilia chiudiamo scuole e uffici» Il vero piano (rinviato) di Musumeci

**Il retroscena. Nella prima bozza dell'ordinanza «disinfezione straordinaria» per una settimana Poi il dietrofront sulle misure rigide. E lo sfogo in giunta: «Sono sotto attacco per scelte non mie»**

MARIO BARRESI

Che ci sia tutta l'aria di uno sfogo amarissimo lo si capisce subito. Palazzo d'Orléans, martedì pomeriggio. Lo sguardo di Nello Musumeci davanti ai suoi assessori è quello di un *Commander in chief* in pieno gabinetto di guerra. «Siamo sotto attacco, sono sotto attacco. E dobbiamo difenderci. Io devo difendermi, ma dobbiamo difendere soprattutto i siciliani». Non vola una mosca, nella sala giunta, poco prima della seduta allargata ai nove prefetti dell'Isola. Il governatore tira fuori la bozza dell'ordinanza di protezione civile sull'emergenza coronavirus. All'articolo 2 c'è il *karma* della strategia di contrattacco: disporre «per la durata di giorni 7» la «chiusura degli Uffici e delle scuole di ogni ordine e grado nel territorio regionale» per una «disinfezione straordinaria». Il tutto, nelle premesse dell'atto, è giustificato dalla «straordinaria necessità e urgenza» di «misure di contrasto e contenimento» del virus «nel territorio regionale». Ed è a questo punto che qualcuno degli assessori rompe il silenzio. Antonio Scavone chiede se «davvero siamo pronti da domani mattina a partire con la sanificazione di migliaia di immobili»; Gaetano Armao solleva il problema degli uffici regionali «decisivi per gestire l'emergenza», persino Ruggero Razza ammette, quasi sottovoce, che «per chiudere le scuole ci vuole il via libera di Roma».

E così il vero piano di Musumeci contro il Covid-19 è costretto a rientrare al box. Nella versione finale, quella che diventerà l'1ª Ordinanza contingibile e urgente n. 2ª con data 26 febbraio, viene sbianchettato il proposito di chiudere per una settimana la Sicilia per scacciare gli spettri dell'infezione. E il testo, molto più annacquato, si limita a costituire il Coordinamento anti-coronavirus alla Presidenza, al richiamo agli enti locali sul «coordinamento attività», alla pulizia straordinaria delle scuole di Palermo. Con tanto di *vademecum* per i presidi sulla «pulizia straordinaria accurata»,



## TURISTI, LA FRASE E IL DIETROFRONT

- 1) «Se i turisti arrivano dal Nord sarebbe bene che non arrivassero»
- 2) «I turisti provenienti dalle zone gialle farebbero meglio a rimandare di qualche settimana il loro arrivo in Sicilia. Un appello alla prudenza, nell'interesse di tutti. La Sicilia è e resta, finora, una regione sicura, dove trascorrere vacanze»

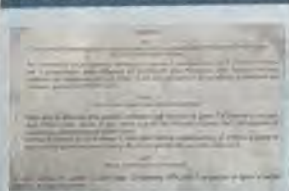


Staff nello studio di Nello Musumeci

prima con «acqua e detergente» e poi con «disinfettanti quali ipoclorito di sodio», da farsi «con particolare riguardo» su «tutte le superfici di possibile contatto» quali «maniglie delle porte e delle finestre, rubinetti e pulsanti di scarico dei servizi igienici».

Le istruzioni d'uso del Mastro Lindo, anziché la prima plateale sfida al governo nazionale, al quale Musumeci addebita sin dal primo giorno più di un errore nella gestione dell'emergenza. «La Sicilia non è nemmeno zona gialla, non ci sono le condizioni d'emergenza per giustificare il provvedimento», è la resa del governatore con il capo della Protezione civile re-

## LA VERSIONE ORIGINALE



Sopra il testo della prima versione dell'ordinanza di protezione civile regionale. All'articolo 2 si disponeva disporre «per la durata di giorni 7» la «chiusura degli Uffici e delle scuole di ogni ordine e grado nel territorio regionale» per una «disinfezione straordinaria». Ma nel testo finale i passaggi sono saltati: ci si limita a costituire il Coordinamento anti-coronavirus alla Presidenza, al «coordinamento attività» degli enti locali, alla pulizia straordinaria delle scuole di Palermo. Con tanto di *vademecum* per i presidi sulla «pulizia straordinaria accurata», prima con «acqua e detergente» e poi con «disinfettanti quali ipoclorito di sodio», da farsi «con particolare riguardo» su «tutte le superfici di possibile contatto» quali «maniglie delle porte e delle finestre, rubinetti e pulsanti di scarico dei servizi igienici».

gionale, Calogero Foti, al quale aveva chiesto di abbozzare anche la prima versione dell'ordinanza. Ma il piano resta nel cassetto. Pronto a tornare sul tavolo in caso di altri casi di contagio, ma con l'idea di riproporlo «quando ci sarà il contesto più propizio», ammettono dalla giunta gli uomini più vicini a Musumeci. Consapevoli, però, che ancora non basta il decreto con cui Angelo Borrelli ieri sera ha nominato il presidente della Regione «soggetto attuatore» dell'ordinanza della protezione civile nazionale sul coronavirus. C'è il coordinamento delle attività nell'Isola, con qualche deroga su procedure e fondi, ma sempre su «specifi-

che direttive» di Roma.

Una pistola ad acqua, per chi agogna a ben altre armi per proteggere la Sicilia dalla pandemia. La ragion di Stato - anzi la ragion di Regione - per Musumeci da qualche giorno ha una sola priorità: «Tutelare la sicurezza e la salute dei cittadini». Tutto il resto viene dopo, seppur col magone istituzionale di dover subire scelte (e falle) «per competenze che non sono mie». Ed in questo logoramento che, più o meno freudianamente, nasce la gaffe sulla frase di ieri mattina in conferenza stampa: «Se i turisti arrivano dal Nord sarebbe bene che non arrivassero». Il governatore la pronuncia dopo aver rivendicato che «in Sicilia non esistono focolai autoctoni» del virus e dopo aver invocato, per l'ennesima volta, che «lo Stato faccia controlli veri per chi arriva negli aeroporti, nei porti e nelle stazioni» ritenendo «non incisivi» quelli finora svolti. Ma, dopo aver rinvigorito il flirt con Matteo Salvini chiedendo (invano) al governo giallorosso di chiudere il porto di Messina alla Sea Watch, è la chiusura ai padani del governatore di centrodestra più a Sud d'Italia a fare notizia. Con tale velocità da rendere necessario un mezzo passo indietro con nota del portavoce: «L'ho detto, e lo ripeto, i turisti provenienti dalle zone gialle farebbero meglio a rimandare di qualche settimana il loro arrivo in Sicilia». Un «appello alla prudenza, nell'interesse di tutti», poiché «la Sicilia è e resta, finora, una regione sicura, dove trascorrere la vacanza in un clima assai propizio». Per questo da giorni invito tutti, anche certa stampa, a non fare terrorismo psicologico».

Ma la frittata è fatta. Arrivano gli attacchi di «Europa (Fabrizio Ferrandelli: «Terrorismo, la Sicilia non ha paura»), del M5S (i deputati dell'Ars: «Pesi bene le parole, uno schiaffo agli imprenditori turistici»), di Italia Viva (Davide Farano: «Arrivate da ogni angolo del mondo, vi diamo il benvenuto! #SiciliaAperta»), con Leoluca Orlando a definire quelle parole «un grave errore» perché, per il sindaco di Palermo «rischiano di esasperare, proprio per l'autorevolezza di chi le ha pronunciate, un già grave clima di psicosi». E in serata la stoccata dell'amica-nemica Giorgia Meloni: «Noi siamo una nazione, non mi metterei a fare Nord contro Sud», dice la leader di Fdi nel salvo tv di Rete4. «Non è che se uno vive in Lombardia va considerato un appestato, così ci facciamo male tutti».

«Aiutatevi a casa vostra», era - forse - il messaggio di Musumeci. Ma non l'hanno capito. Sarà per la prossima volta. Perché non finisce qui.



# Il comitato a Palazzo di governo detta le linee guida all'insegna della concertazione Coronavirus, fronte unico ibleo

Il prefetto Cocuzza: «Tutte le autorità si muovano in sintonia e dando tempestive e precise info: non c'è allarme»

Lavoro e organizzazione, senza allarmismi, ma affrontando nella maniera più seria e incisiva possibile la questione legata al coronavirus. Per questo, ieri mattina, tutti si sono ritrovati attorno al tavolo del prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza, che ha convocato un'apposita riunione del comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica. Dopo avere disinfettato bene le mani (all'entrata della sala era presente, bene in vista, un tavolino con le bustine monouso disinfettanti), si sono ritrovati i vertici provinciali delle forze dell'ordine, i sindaci, il Libero Consorzio, l'Asp, l'Usmaf, i vigili del fuoco, la Protezione civile, la Capitaneria di porto e l'Ordine dei medici. Parola d'ordine concertazione e sinergia istituzionale, con un concetto ben chiaro e più volte sottolineato: «Non c'è allarme da coronavirus in provincia di Ragusa».



La riunione in prefettura del comitato per l'ordine e la sicurezza

**IL REPORTAGE**  
**«Noi ragusani  
in crociera  
obbligati  
a non sbarcare»**

Il timore del Corona virus perseguita anche gli italiani in vacanza. Mentre noi ci sentiamo più sicuri in patria, dall'altra parte del mondo ovvero ai Caraibi (dove al momento non risultano casi registrati ufficialmente dalle autorità sanitarie) gli indigeni non si fidano e preferiscono lasciare al largo le navi italiane. È il caso della nave da crociera Costa Favolosa sulla quale mi trovo in vacanza con alcuni familiari. Un momento sognato per mesi e in buona parte ottenuto, grazie alla squisitezza dell'equipaggio e al comfort della splendida nave. Che però, visto che il transatlantico batte bandiera italiana, ha dovuto saltare la tappa alle Isole Vergini dove le autorità hanno negato l'attracco: abbiamo potuto vederle soltanto da lontano. Il comandante ha poi fatto tappa su Saint Marteen, dove invece lo sbarco è stato consentito con mezza giornata in più di permanenza a terra. Non è mancato il buonumore a bordo: «Quasi quasi fingiamo l'accento svedese, così ci fanno scendere».

NADIA D'AMATO pag. III



---

## IL REPORTAGE

# «Noi ragusani in crociera obbligati a non sbarcare»

Il timore del Corona virus perseguita anche gli italiani in vacanza. Mentre noi ci sentiamo più sicuri in patria, dall'altra parte del mondo ovvero ai Caraibi (dove al momento non risultano casi registrati ufficialmente dalle autorità sanitarie) gli indigeni non si fidano e preferiscono lasciare al largo le navi italiane. È il caso della nave da crociera Costa Favolosa sulla quale mi trovo in vacanza con alcuni familiari. Un momento sognato per mesi e in buona parte ottenuto, grazie alla squisitezza dell'equipaggio e al comfort della splendida nave. Che però, visto che il transatlantico batte bandiera italiana, ha dovuto saltare la tappa alle Isole Vergini dove le autorità hanno negato l'attracco: abbiamo potuto vederle soltanto da lontano. Il comandante ha poi fatto tappa su Saint Marteen, dove invece lo sbarco è stato consentito con mezza giornata in più di permanenza a terra. Non è mancato il buonumore a bordo: «Quasi quasi fingiamo l'accento svedese, così ci fanno scendere».



# VITTORIA

Operaio 30enne folgorato  
dai cavi dell'alta tensione  
Feriti altri due colleghi

In contrada Piano Guastella, lo  
sradicamento di un palo ha  
provocato il dramma. Saverio  
Gilestro (nella foto) è stato colpito  
in pieno dai cavi dell'alta tensione.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII



---

# VITTORIA

Omicidio Florin, Vindigni sconterà  
la pena di 16 anni e 8 mesi di carcere

X SALVO MARTORANA pag. IX



**Il comitato per la sicurezza presieduto dal prefetto Cocuzza detta le linee: rigidi protocolli e verifiche a Pozzallo e Comiso, pulizie straordinarie e misure concordate**



## Coronavirus, la Prefettura fa un fronte unico «Regole precise, concertazione a ogni livello»

MICHELE FARINACCIO

Lavoro e organizzazione, senza allarmismi, ma affrontando nella maniera più seria e incisiva possibile la questione legata al coronavirus. Per questo, ieri mattina, tutti si sono ritrovati attorno al tavolo del prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza, che ha convocato un'apposita riunione del comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica. Dopo avere disinfettato bene le mani (all'entrata della sala era presente, bene in vista, un tavolino con le bustine monouso di amuchina), si sono ritrovati i vertici provinciali delle forze dell'ordine, i sindaci, il Libero Consorzio, l'Asp, l'Usmaf, i vigili del fuoco, la Protezione civile, la Capitaneria di porto e l'Ordine dei medici.

È stato ribadito come attualmente la Sicilia - e non fa eccezione la provincia di Ragusa - non rientra tra le aree ad alto rischio e, pertanto, è stata rilevata l'importanza di una corretta informazione che dovrà essere affidata innanzitutto agli organi competenti. L'Asp ha fatto presente di aver costituito un'apposita task force con ambulanze dedicate raccomandando alle parti in causa, in particolare, di rispettare i protocolli previsti nei casi "sospetti", protocolli che sono stati messi per iscritto con particolare chiarezza e sintetizzati in un apposito documento che sarà inviato ai sindaci perché venga diffuso anche per evitare interpretazioni dannose.

La parola d'ordine è sempre "sinergia istituzionale", che prevede una immediata condivisione di ogni notizia di rilievo, per l'adozione delle misure di prevenzione e gestione delle varie situazioni. I sindaci, nella qualità di autorità locali, potrebbero assumere provvedimenti come chiusure di scuole, uffici, esercizi commerciali, solo qualora se ne presentasse la necessità e solo dopo aver informato le altre autorità.

È stata anche richiamata l'attenzione dei primi cittadini anche in merito al fenomeno, non riscontrato finora nel nostro territorio, circa l'eventuale aumento ingiustificato dei prezzi di vendita non solo dei dispositivi sanitari, quali mascherine di protezione e prodotti disinfettanti, ma anche dei generi di prima necessità, ripetutamente rilevato in varie parti del Paese. In questo senso il prefetto ha invi-

tato a procedere ai controlli con l'ausilio della polizia locale. Ai sindaci è stato ancora raccomandato di attuare uno stretto raccordo con le scuole, incrementando, in particolare, i servizi di pulizia di tutti gli ambienti scolastici di pertinenza e l'attuazione delle norme igienico-sanitarie, verificando che vengano esposti gli avvisi contenenti le indicazioni del ministero della Salute, che dovranno essere opportunamente seguite anche negli edifici comunali, mentre tutti i locali aperti al pubblico dovranno essere dotati di soluzioni disinfettanti a disposizione degli utenti e degli operatori.

Proprio per oggi alle 15 è stata indetta dal commissario dell'ex Provincia, Salvatore Piazza, una riunione con tutti i dirigenti degli istituti superiori di competenza dell'ente per assumere in maniera uniforme i necessari provvedimenti a tutela degli studenti, dei docenti e del personale non docente delle scuole della provincia di Ragusa e per procedere tempestivamente ad una sanificazione di tutti gli ambienti.

È stata altresì sottolineata la necessità, per tutte le pubbliche amministrazioni, di svolgere immediatamente una specifica attività di formazione e di informazione dei dipen-

endenti a cura del medico competente, nei confronti dei lavoratori sulle precauzioni da adottare nei luoghi di lavoro con particolare riferimento ai servizi a contatto con il pubblico, in conformità con le indicazioni fornite dal ministero della Salute. Più in generale sono state richiamate le indicazioni fornite dal ministero della Salute, con specifico riferimento all'apposita brochure esplicativa, a cui sono chiamati a conformarsi tutti i dipendenti di uffici pubblici.

Attenzione anche ai viaggiatori. Ed in questo senso, un'ulteriore sensibilizzazione è stata rivolta all'ufficio di sanità marittima e di frontiera, per attuare con scrupolo i controlli sui passeggeri in transito al porto di Pozzallo e all'aeroporto di Comiso per i soli viaggiatori provenienti da Milano.

Una particolare attenzione è stata rivolta, poi, al fondamentale ruolo rivestito in questa situazione dai medici di famiglia che rappresentano il front office con il cittadino, raccomandando una attenta informazione, una pronta disponibilità agli assistiti e una puntuale applicazione della procedura codificata dal ministero della Salute in occasione di casi sospetti.

Infine, anche allo scopo di evitare inutili e ingiustificate situazioni di allarme tra la popolazione, è stata rimarcata l'esigenza di curare in modo scrupoloso e puntuale l'attendibilità delle notizie da divulgare, anche attraverso l'incentivo alla divulgazione del numero verde 800458787 di riferimento sanitario e del numero di emergenza 1500.

Intanto il Decreto Anti-Coronavirus è stato licenziato ieri dalla Camera e ha visto come relatrice la deputata nazionale Iblea Marialucia Loreface (M5s), presidente della Commissione Affari Sociali. "Il Decreto è una risposta immediata all'urgenza per questa ragione bisogna approvarlo nel più breve tempo possibile - ha sottolineato la parlamentare iblea - Due giorni di discussione e il via. Nei prossimi giorni il testo verrà discusso in Senato, dove ci aspettiamo un iter altrettanto spedito. Avevamo la necessità di rivederne alcune parti ma di non appesantire il provvedimento frutto di un'interlocuzione con le Regioni".



Il prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza.



Bustine disinfettanti a disposizione dei partecipanti

### DIBENNARDO: «NON C'È ALCUN RISCHIO PER I TURISTI» Pioggia di disdette, Federalberghi «preoccupata»

Cancellazioni continue e preoccupazioni da parte dei turisti che avevano scelto la Sicilia come meta per le proprie vacanze. Federalberghi Ragusa si è riunita al suo interno per fare il punto della situazione e per prendere atto di quella che nei fatti rischia di diventare un'ecatombe per le strutture turistiche, da quelle piccole a quelle grandi.

"Non possiamo fornire dati o percentuali specifiche perché stiamo ancora monitorando la situazione ma stiamo ricevendo continuamente delle disdette e sinceramente non vediamo l'ora che finisca questo tamtam mediatico che sta soltanto impaurendo le persone. Non c'è alcun pericolo a venire in Sicilia per le vacanze e ben che meno in provincia di Ragusa". Con queste parole si esprime Rosario Dibennardo, presidente provinciale di Federalberghi.

La situazione è già grave a causa della cancellazione delle gite scolastiche. "Lo stop alle visite didattiche è già un danno concreto - commenta ancora Dibennardo - Ma oltre le disdette registriamo anche la carenza di prenotazioni che ci stanno già facendo preoccupa-

re rispetto al prossimo e ormai vicino periodo di Pasqua. Non ricevere le prenotazioni è come una disdetta. Ecco perché hanno fatto bene, sia la segreteria regionale che quella nazionale di Federalberghi, a chiedere al governo nazionale lo stato di calamità con il conseguente slittamento del pagamento delle tasse".

E se Federalberghi vuole più turisti in Sicilia, il governatore Musumeci auspica invece che i turisti dal Nord non arrivino. L'ha detto ieri mattina in un incontro con la stampa. "La Sicilia non è una terra in cui non si può sbarcare e non si può atterrare: però servono controlli perché i due casi registrati di positività al coronavirus riguardano turisti del Nord: nella nostra isola non c'è un focolaio. Sarebbe meglio che i turisti dal Nord non venissero", ha spiegato Musumeci aggiungendo: "In ogni caso, chi arriva da una zona colpita dall'epidemia ha il dovere di informare le autorità sanitarie siciliane, come stabilito dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri".

MICHELE BARBAGALLO



# Operaio 30enne folgorato dall'alta tensione

La tragedia. Saverio Gilestro era impegnato nella riparazione della linea elettrica in contrada Piano Guastella quando è stato toccato dai cavi di un palo sradicato: inutili i soccorsi, al pronto soccorso è giunto privo di vita



La zona di Piano Guastella in cui si è verificato l'incidente sul lavoro e, sotto, la vittima dell'incidente sul lavoro Saverio Gilestro

**Claudio La Mattina**  
«Serve un progetto per mettere in campo le velleità di Scoglitti»

Lettera aperta di Claudio La Mattina a proposito di Scoglitti. Scrive: «Dal successo ottenuto in questo Carnevale 2020 tutto targato Scoglitti, nasce una mia riflessione che voglio fare ad alta voce. Secondo me intravedo in questa fase una voglia in più di fare per Scoglitti da parte degli stessi scoglittesi ed ecco, che da questa riuscitissima esperienza collettiva e varia si deve prendere spunto per ripartire con una volontà civica e partitica di unione da parte della vostra comunità. Vi chiederete come si fa? Il progetto e non patto perché questo sostantivo pare sia troppo inflazionato e poco considerato in questo avvio di campagna elettorale, progetto che suggerisco di chiamare "Uniti per Scoglitti", dove si vedrà la partecipazione attiva di donne e uomini sia della società civile sia di provenienza partitica senza escludere nessuna esperienza ognuno ovviamente si schiera coerentemente alle proprie idee, ma il tutto dovrà avere alla fine uno scopo: l'interesse per Scoglitti e non per il sindaco eletto. Si programma un gruppo di lavoro che deve orientare il progetto che dovrà avere come inizio e fine la stipula di due liste civiche, una di orientamento di centro destra e l'altra di centro sinistra per poi schierarsi sulla carta con i due candidati che si riterranno più competitivi. Ma la divisione sarà momentanea perché una volta eletto il sindaco le due liste convergeranno a sostegno del sindaco eletto con la speranza di avere più rappresentanza possibile in Consiglio comunale, ma questo dato numerico non dovrà essere proporzionario nella scelta del sindaco verso il vostro progetto. Le due liste dovranno avere solo un intento politico cioè quello di ottenere da subito la nomina della vice sindacatura con la firma di un contratto pubblico fra tutti i componenti che rappresenteranno con la loro candidatura la frazione balneare ed i due candidati sindaci, ad entrambi rimarrà solo la scelta libera di designazione senza criteri ostativi fra i componenti delle due liste, ovviamente ognuno rispettando lo schieramento politico delle rispettive liste».

Altri due colleghi, solo sfiorati dai cavi, hanno riportato ferite non gravi e subito dimessi

GIUSEPPE LA LOTA

Folgorato da una scarica di corrente ad alta tensione mentre effettuava dei lavori di riparazione a un palo della luce in contrada Piano Guastella, sulla Vittoria-Pedalino. Così è morto ieri pomeriggio il 30enne Saverio Gilestro, vittoriese, che lavorava alle dipendenze di una ditta di Agrigento in servizio a Vittoria per dei lavori alla pubblica illuminazione. Altri due colleghi di lavoro dello sfortunato Gilestro, sono rimasti lievemente feriti e saranno dimessi dall'ospedale in questi giorni. Sulla dina-



mica dell'incidente (sul quale stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Vittoria) si sa poco perché tutti i rilievi sono stati effettuati dagli ispettori dello Spresal. Oggi il quadro sulla esatta dinamica dovrebbe essere più chiaro.

L'ennesima tragedia sul lavoro si è consumata intorno alle 14,30. Secondo alcune indiscrezioni sarebbe stato lo sradicamento di un palo della luce caduto a terra vicino ai 3 operai la causa di tutto ciò. Gilestro sarebbe stato investito dai fili dell'alta tensione rimanendo folgorato; gli altri due, che hanno rimediato ferite e contusioni varie, forse sono stati solo sfiorati dal palo. Il giovane è stato condotto al Pronto soccorso di Vittoria dagli altri colleghi di lavoro a bordo di una macchina di servizio ma i medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso.

PIÙ SICUREZZA. Scifo (Cgil)

«Un'altra morte bianca che forse potevamo evitare: servono più controlli»

Il problema della sicurezza sul lavoro si ripropone drammaticamente. Il 18 luglio 2018 la stessa sorte era toccata al vittoriese Michael Guttà, morto a 23 anni per una scarica elettrica mentre stava montando serre a Eboli, in Campania.

Ieri stesso sull'incidente è intervenuto il segretario generale della Cgil Giuseppe Scifo. «Sono queste le tragedie evitabili - dice - basterebbe alzare il livello di guardia. È la seconda vittima sul lavoro in pochi giorni nella provincia di Ragusa. Eppure abbiamo un sistema di norme avanzate, dispositivi all'avanguardia, programmi di formazione e decine di società di consulenza che danno servizi alle imprese. Cosa significa tutto ciò? Forse occorre passare dalle carte ai fatti, almeno per quel che riguarda le imprese. Mentre è sempre attuale il tema della necessità dei controlli. Serve un piano straordinario per spezzare questa maledetta routine di donne e uomini che la mattina escono di casa per lavorare e non fanno più ritorno a casa. Occorre investire in servizi di controllo e prevenzione attraverso un coordinamento di tutti gli ambiti istituzionali competenti».



## Claudio La Mattina «Serve un progetto per mettere in campo le velleità di Scoglitti»

Lettera aperta di Claudio La Mattina a proposito di Scoglitti. Scrive: «Dal successo ottenuto in questo Carnevale 2020 tutto targato Scoglitti, nasce una mia riflessione che voglio fare ad alta voce. Secondo me intravedo in questa fase una voglia in più di fare per Scoglitti da parte degli stessi scoglittiesi ed ecco, che da questa riuscitissima esperienza collettiva e varia si deve prendere spunto per ripartire con una volontà civica e partitica di unione da parte della vostra comunità. Vi chiederete come si fa? Il progetto e non patto perché questo sostantivo pare sia troppo inflazionato e poco considerato in questo avvio di campagna elettorale, progetto che suggerisco di chiamare "Uniti per Scoglitti", dove si vedrà la partecipazione attiva di donne e uomini sia della società civile sia di provenienza partitica senza escludere nessuna esperienza ognuno ovviamente si schiera coerentemente alle proprie idee, ma il tutto dovrà avere alla fine uno scopo: l'interesse per Scoglitti e non per il sindaco eletto. Si programma un gruppo di lavoro che deve orientare il progetto che dovrà avere come inizio e fine la stipula di due liste civiche, una di orientamento di centro destra e l'altra di centro sinistra per poi schierarsi sulla carta con i due candidati che si riterranno più competitivi. Ma la divisione sarà momentanea perché una volta eletto il sindaco le due liste convergeranno a sostegno del sindaco eletto con la speranza di avere più rappresentanza possibile in Consiglio comunale, ma questo dato numerico non dovrà essere propiziatorio nella scelta del sindaco verso il vostro progetto. Le due liste dovranno avere solo un intendo politico cioè quello di ottenere da subito la nomina della vice sindacatura con la firma di un contratto pubblico fra tutti i componenti che rappresenteranno con la loro candidatura la frazione balneare ed i due candidati sindaci, ad entrambi rimarrà solo la scelta libera di designazione senza criteri ostativi fra i componenti delle due liste, ovviamente ognuno rispettando lo schieramento politico delle rispettive liste".



## «Non ci fu associazione mafiosa per tre imputati»

SALVO MARTORANA

Per la Suprema Corte di Cassazione non si configura il reato di associazione mafiosa ai danni di tre degli imputati coinvolti nell'operazione della polizia di Stato denominata "Plastic Free" rimasti in cella dopo il pronunciamento del Tribunale del Riesame. La Seconda Sezione penale della Cassazione ha annullato l'ordinanza del Riesame inviandola ad altra sezione non ravvedendo il reato più grave contestato dal Gip del Tribunale di Catania, Maria Ivana Cardillo, il 24 ottobre dell'anno scorso, su richiesta

della Direzione Distrettuale Antimafia etnea. A rivolgersi ai magistrati romani sono stati i difensori dei vittoriosi Antonino Minardi, 45, Emanuele Minardi, 49 e Giovanni Tonghi, 38 anni. I primi due sono difesi dagli avvocati Saverio La Grua, Maurizio Catalano e Matteo Anzalone, il terzo dall'avvocato Enrico Cultrone. Complessivamente, dopo il Riesame, sono tornati liberi sette dei 15 imputati mentre uno ha lasciato il carcere per gli arresti a casa. Sono tornati in libertà Giovanni Longo, 55 anni, Gaetano Tonghi, 47, entrambi erano ai domiciliari. Ha lasciato il carcere per i domiciliari,

invece, Giuseppe Ingala, 36. Il Tdl ha revocato la misura anche per Salvatore Minardi, 24 anni, Crocifisso Minardi (detto Lucio), 53, Salvatore Minardi, 45. Le prime ordinanze annullate sono state quelle riguardanti Andrea Marcellino, 35, e Francesco Farruggia, 42, entrambi accusati di reati ambientali. Oltre ai tre citati sono rimasti in carcere anche Giovanni Donzelli, 71 anni (nei giorni scorsi la Cassazione ha annullato con rinvio anche la sua ordinanza del Tdl), Raffaele Donzelli, 46 e Salvatore D'Agosta, 53 anni. Nel blitz è rimasto coinvolto anche Claudio Carbonaro, 60 anni.



● Gli arresti dell'operazione Plastic Free da parte della Squadra mobile



# «Il riconoscimento Zes occasione che non dobbiamo farci scappare»



## I commenti delle forze politiche dopo l'annuncio Cna

## Sviluppo Ibleo «Opportunità per la crescita» L'on. Dipasquale «Portate avanti le istanze d'area»

DANIELA CITINO

Manca solo che la giunta regionale deliberi l'avvenuta approvazione delle Zes per la città di Vittoria che finalmente le imprese afferenti al mercato ortofrutticolo e al comprensorio artigianale potranno cominciare ad usufruire dei suoi benefici fiscali e dei suoi incentivi. Una buona notizia per la città annunciata dalla Cna cittadina, notizia intor-

no alla quale si sono inanellati una serie di commenti di natura politica. Cominciando dalle dichiarazioni del Movimento Sviluppo Ibleo. «L'approvazione delle due zone Zes rappresenta un buon punto di partenza per far sì che la nostra città possa ritrovare fiducia nelle proprie potenzialità. Le agevolazioni fiscali per le imprese costituiscono una piattaforma utile per sviluppare un percorso di crescita che dob-

biamo essere assolutamente preparati a cogliere» spiega il suo direttivo annotando che «sarà compito della prossima amministrazione creare i presupposti affinché ciò accada attraverso una sinergia tra attori istituzionali e politici, oltre che realtà associazionistiche del mondo economico: un percorso che dovrebbe rappresentare la norma se si vuole remare tutti assieme verso la stessa direzione che è quella di fare

uscire dal guado economico la città ipparina. Non possiamo che essere d'accordo su questo modo di fare e ci auguriamo che analoga operatività si adotti per tutte le altre questioni attinenti allo sviluppo territoriale».

Dice la sua anche il deputato regionale Nello Dipasquale che dal suo ruolo istituzionale ha seguito personalmente la vicenda. «Non si tratta di volere mettersi una medaglietta al collo ma certamente sono molto lieto d'aver dato il mio contributo per aver raggiunto il traguardo - commenta l'onorevole - Come è accaduto in altre circostanze, sono intervenuto non appena mi è stato segnalato che il Comune di Vittoria non aveva presentato la documentazione necessaria per richiedere l'assegnazione delle Zes e ho seguito la faccenda da vicino, anche con il ministro per il Sud Provenzano».

Esprime compiacimento anche la segreteria del Pd. «Ci teniamo - aggiunge la segreteria del Pd - a puntualizzare soprattutto l'impegno e la promessa mantenuta da parte del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Giuseppe Provenzano il quale durante il convegno inerente alle Zes tenutosi a Ragusa presso la Camera di Commercio lo scorso gennaio ha illustrato l'importanza delle Zes annunciando tale riconoscimento anche per la città di Vittoria».



Il direttivo di Sviluppo Ibleo. Sopra, la zona artigianale cittadina



## «Asili nido nel caos» La Commissione «Interventi in corso»

Per dimostrare lo stato in cui verrebbero alcuni locali dell'asilo nido vittoriese, Alfredo Vinciguerra, esponente di Fratelli di Italia, dal suo profilo social pubblica alcune immagini che ritraggono una zona con pavimenti divelti e un'altra con il controsoffitto mancante in alcuni punti. "L'asilo nido ne è l'emblema ma a quanto pare il problema è diffuso e queste foto ne sono la dimostrazione. Siamo consapevoli della penuria di risorse comunali e delle difficoltà ataviche delle nostre strutture, ma questa non può e non deve essere una scusante" prosegue Vinciguerra dichiarando che le scuole dovrebbero avere un canale privilegiato dovendo essere una priorità su tutto. "Questo deve essere il messaggio. Perché ci vanno i nostri figli, perché ci aiutano a crescere



Una delle aree incriminate

dei nostri figli" annota Vinciguerra aspettando risposte risolutive quanto immediate. E la Commissione straordinaria replica così: "La manutenzione di tutti gli edifici scolastici della città è una priorità assoluta e si tratta di un'azione estremamente significativa anche dal punto di vista finanziario che potrà essere portata avanti in maniera graduale e con degli interventi mirati. L'attenzione verso il patrimonio dell'edilizia scolastica vittoriese non è mai venuta a mancare fin dai primi giorni del nostro insediamento rappresentando una delle nostre azioni principali e non è un caso che i diversi cantieri riguardano proprio l'edilizia scolastica" sottolinea la Commissione.

D. C.

# Omicidio Florin, condannato Vincenzo Vindigni sconterà la pena di 16 anni e 8 mesi di reclusione

Rito abbreviato. E' stato accusato di omicidio volontario e lesioni aggravate

**SALVO MARTORANA**

È finito con la condanna a 16 anni ed otto mesi di reclusione il processo ai danni di Vincenzo Vindigni, 27 anni, vittoriese, residente nella frazione di Scoglitti, al termine del procedimento con il rito abbreviato. La sentenza è stata emessa dal Gup del Tribunale Andrea Reale dopo circa tre ore di camera di consiglio. Il giudice ha condannato Vindigni per omicidio volontario e lesioni aggravate dall'uso delle armi. Il pm d'udienza, Francesco Riccio, ha chiesto la condanna a 20 anni di reclusione per i reati di omicidio aggravato, tentato omicidio e ricettazione nonché porto e detenzione illegale di armi da sparo. Vindigni dovrà anche risarcire la parte civile, la moglie



**Vincenzo Vindigni**

della vittima; il giudice ha disposto il pagamento di una provvisoria pari a 100 mila euro. Il processo si è celebrato con l'abbreviato condizionato alla deposizione delle indagini difen-

sive prodotte dall'avvocato Matteo Anzalone. Secondo l'accusa l'uomo il 26 dicembre dell'anno scorso è stato coinvolto in una sparatoria in cui ha perso la vita un romeno di 44 anni, Aenachioaie Iulian Florin, ed è rimasto lievemente ferito Salvatore Maccaione, 57 anni, entrambi residenti a Vittoria. La moglie della vittima è stata rappresentata dall'avvocato Antonia Brancaforte. Il giudice ha derubricato il reato di tentato omicidio di Maccaione in quello di lesioni aggravate ed ha assolto l'imputato dal reato di ricettazione dell'arma. Subito dopo i fatti Vindigni si è presentato presso i carabinieri di Vittoria confessando di aver esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco che avevano colpito Florin, cognato della propria convivente. ●



# CONVENTO DEI FRATI MINORI

## Di Gennaro e la trilogia di fiabe

d.c.) Promosso da Cittadinanza attiva, Rotary, Proloco, Italia Nostra, Unicef, Antea e Kiwanis, il 3 marzo alle 17,30 nel convento dei Frati Minori si terrà la presentazione della trilogia di fiabe scritte da Annalisa Di Gennaro, illustrate da Cristiana Gerardelli e pubblicata da Sonia Baglieri. Le favole in questione sono: i due volumi di Storie per caso e Mollichina e altre storie. Sarà presente l'autrice e commenterà la professoressa Marta Garofalo, nel ruolo di moderatrice ci sarà' Sonia Baglieri.



## VIA CAVOUR

### Arriva l'arte del burlesque

d.c.) Protagonista l'arte del burlesque al Cafe' di via Cavour il prossimo 7 marzo. Lo spettacolo si presenta accattivante anche perché (forse) debutta per la prima volta in città.



# La Lega azzera i commissari comunali

La decisione. Sono stati estromessi Melilli a Vittoria, Carone a Ispica, Minardi a Modica e Di Stefano a Comiso  
Continua sul territorio il nuovo corso voluto dal deputato nazionale Nino Minardo con l'on. Orazio Ragusa

Ma Melilli non ci sta e annuncia che proseguirà la propria battaglia sovranista con altri contenitori

GIUSEPPE LA LOTA

È stato come estrarre un dente dolente. Fuori Luigi Melilli dalla Lega, dolore sparito. E nel centrodestra vittoriese scatta il semaforo verde verso quella coalizione di salute pubblica concepita da Gaetano Bonetta circa un mese fa. Sono i primi interventi "laparoscopici" del parlamentare modicano Nino Minardo, transitato da Forza Italia alla Lega col ruolo di pontiere di Salvini in vista delle prossime elezioni. A maggio si comincerà da Ispica, in autunno potrebbe toccare a Vittoria, nella prossima primavera altri comuni andranno all'urna. L'epurazione, se ci è consentito il termine, era nell'aria. Da quando Nino Minardo e Orazio Ragusa hanno aderito al partito del "Capitano". L'operazione "repulisti" nella Lega non riguarda solo il comune di Vittoria; l'azzerramento dei commissari di prima generazione ha coinvolto Giuseppe Minardi a Modica, Alfredo Di Stefano a Comiso, Da-

vide Carone a Ispica e Luigi Melilli a Vittoria. Sono stati rimpiazzati dalle nuove adesioni alla Lega nei Consigli comunali in quasi tutti i comuni della provincia. Luigi Melilli, che pure godeva dell'amicizia personale di Matteo Salvini e dell'investitura di commissario di Fabio Cantarella, sapeva ugualmente di avere i giorni contati per via del suo stile-kamikaze di fare politica: "Mai accordi con gli sciolti della precedente amministrazione comunale". Ce l'aveva con Andrea La Rosa di Sviluppo Ibleo e con Salvo Sallemi di Fdi, stretti collaboratori di Giovanni Moscato. "Attento a come parli - risposero in giuridichese La Rosa e Sallemi - nessuno di noi è citato nella relazione di scioglimento del Comune e siamo tutti candidabili". Vani anche gli inviti alla "prudenza" di Nino Minardo e a trovare un accordo con eventuali nuovi arrivi. Melilli, che anni fa inaugurò la prima sede della Lega a Vittoria, ha tirato dritto sorretto dai suoi affezionati che ieri gli hanno manifestato solidarietà e like a volontà sul suo profilo Fb. La reazione di Melilli deve ancora arrivare. Dopo la frase sibillina postata su Fb ("sono stato insieme ai colleghi di Comiso e Ispica rimosso dall'incarico di commissario cittadino della Lega. La motivazione, non ci siamo genuflessi"), anticipa una conferenza stampa pirotecnica nei prossimi giorni. "La mia battaglia sovranista continua. Verificheremo con chi parla" - si limita a preannunciare.

Silenzio da parte di Andrea La Rosa di Sviluppo Ibleo, fedelissimo di Nino Minardo ora pronto al grande passo. Con lui ci sono Tonino Motta, Stefano Frasca, Daniele Barrano, Daniela Pi-



Lo stato maggiore della Lega in Sicilia con gli onorevoli Minardo e Ragusa

no e Biagio Pelligra. Uno di questi potrebbe essere nominato nuovo commissario della Lega vittoriese da Minardo.

Gongola Salvo Sallemi, coordinatore provinciale di Fdi. "Melilli era un ostacolo per la coalizione. Aveva posto con arroganza e presunzione paletti e la questione morale in modo errato. Gli abbiamo ricordato che nessuno di noi era stato condannato, né era responsabile dello scioglimento e che tutti eravamo candidabili". Adesso ripartono le trattative per la grande alleanza attorno a un tavolo che non è più zoppo: Lega, Fdi, Diventerà Bellissima, Idea Liberale e quant'altri vorranno aggiungere nuove gambe.